

Panium - Numero Uno

Capitolo undicesimo

Jeff Pippenger

2025-02-25

Da qualche tempo stiamo concentrando la nostra attenzione sulla storia nascosta di Daniele 11:40, e nelle ultime settimane il Signore ha richiamato la nostra considerazione al versetto 27:

Il cuore di ambedue questi re sarà volto a fare il male, ed essi proferiranno menzogne a una stessa mensa; ma ciò non prospererà, perché la fine verrà soltanto al tempo stabilito. Daniele 11:27.

Inizialmente, ero incerto riguardo ai dettagli — quando, dove e chi sedeva a quella tavola, dicendosi menzogne l'un l'altro — ma tali questioni sono ora oggetto di esame. Nel corso degli ultimi Sabati, ho commesso alcuni passi falsi mentre esaminavo queste righe. Tuttavia, mediante ciò che ritengo essere stata una guida provvidenziale, le alleanze rappresentate nei versetti 13–15, simboleggiate da Cesarea di Filippo, hanno cominciato a dischiudersi. Benché alcuni elementi richiedano ancora di essere perfezionati, credo che il Signore abbia ritirato la Sua mano da questi versetti per rivelarne il significato.

Questa comprensione si cristallizzò immediatamente dopo la riunione su Zoom dello scorso sabato. Una settimana prima, ero stato colpito dall'intricato intreccio di storie nei versetti 10–15. Scrissi e inviai un messaggio di testo ad alcune persone, delineando i miei pensieri, e chiesi di poterli condividere venerdì sera. Stavo cercando di organizzare le questioni contenute in quei versetti, convinto che vi fosse qualcosa di profondamente significativo. C'è, ma non era ciò che avevo inizialmente proposto. Nonostante i miei inciampi nel corso dell'ultima settimana e mezza mentre mi confrontavo con questo passo, riconosco una provvidenza a me familiare. Il Signore stava dissuggellando una verità speciale e vitale. Una volta che l'elemento umano è pienamente esposto e messo da parte, la verità—aperta dal Leone della tribù di Giuda—si rivela ancora più profonda di quanto avessi compreso.

Versetti dal Cinque al Nove

Putin, quale re del sud, rispecchia Tolomeo, il quale trionferà nella guerra in Ucraina, adempiendo il versetto 11. Storicamente, la vittoria di Tolomeo IV Filopatore nella battaglia di Rafia adempì questo versetto, prefigurando l'imminente successo di Putin. I versetti 5–9 delineano una storia che prefigura con meticoloso dettaglio il dominio del papato per 1.260 anni (538–1798). Tali dettagli sono già stati esaminati ripetutamente in passato; pertanto, qui metterò in evidenza un waymark profetico adempiuto nei versetti 5–9 e riecheggiato nel periodo dal 538 al 1798.

Questo periodo ebbe inizio con un trattato tra il regno tolemaico del sud e il regno seleucide del nord, suggellato quando il re del sud diede sua figlia in matrimonio al re del nord. Questa unione diede avvio a un arco di sette anni che si concluse quando il re del sud invase il nord, condusse il re

del nord prigioniero in Egitto, e il re prigioniero morì in seguito dopo essere caduto da cavallo.

Un Trattato Infranto

L'invasione scaturì da un trattato infranto. Dopo l'inizio del periodo di sette anni, il re del nord ripudiò la sua prima moglie per sposare la principessa del sud e assicurarsi il trattato. In seguito, ripudiò la moglie del sud e reinsediò la sua regina originaria. Ciò spinse la prima regina a far giustiziare la regina del sud e il suo seguito, suscitando l'ira della famiglia della regina del sud in Egitto.

Con discernimento profetico, sette anni possono essere considerati come due periodi di tre anni e mezzo, come illustrato dai tre anni e mezzo prima e dopo la croce, che insieme rappresentavano la settimana nella quale Cristo confermò il patto. I tre anni e mezzo sono riconosciuti anche nella maledizione delle sette volte eseguita sul regno settentrionale d'Israele dal 723 a.C. fino al 1798. Queste sette volte sono suddivise in due periodi di milleduecentosessanta, con il 538 come punto centrale. Questi esempi del sette suddiviso in due periodi di tre anni e mezzo non sono casuali, ma intenzionali.

Nella divisione della settimana Cristo confermò il patto; la croce ne rappresenta il centro e, così facendo, identifica Cristo mentre presenta personalmente il messaggio per tre anni e mezzo, seguito dai Suoi discepoli che presentano il messaggio per il medesimo periodo. Nei sette tempi contro il regno del nord, il 538 divide la storia in un periodo durante il quale il paganesimo calpestò il santuario e l'esercito, seguito dal papismo che calpestò il santuario e l'esercito per il medesimo periodo. Nel simbolismo profetico il «sette» è rappresentato mediante tre anni e mezzo, i quali a loro volta sono rappresentati da quarantadue mesi, tre giorni e mezzo o anni, milleduecentosessanta, venticinque venti e un tempo, dei tempi e la metà d'un tempo. Nel contesto, tutte queste cifre sono intercambiabili.

Il trattato stipulato tra il Regno tolemaico, governato dai discendenti di Tolomeo I (un generale di Alessandro Magno), che controllava l'Egitto, e l'Impero seleucide, governato dai discendenti di Seleuco I (un altro dei generali di Alessandro), che controllava gran parte del Medio Oriente, inclusa la Siria, pose fine alla Seconda guerra siriana nel 253 a.C. La guerra era iniziata sette anni prima, nel 260 a.C. Sette anni dopo la ratifica del trattato, esso fu infranto nel 246 a.C. Quattordici anni, suddivisi in due periodi di sette anni. La prima metà è guerra e la seconda metà è pace. I quattordici anni iniziano con la Seconda guerra siriana e terminano con la Terza guerra siriana. Questo tipo di simmetria nella storia è amplificato quando si riconosce che la storia è rappresentata nei versetti da cinque a nove del capitolo undici. Il trattato e la sua violazione sono il fulcro dei versetti e della storia che li adempì.

Ciò corrisponde al dominio papale dal 538 al 1798. Verso la fine di quell'epoca, Napoleone Bonaparte stipulò un trattato con il Vaticano. Citando la violazione da parte del Vaticano del Trattato di Tolentino del 1797, Napoleone inviò nel 1798 il generale Berthier a prendere prigioniero il papa. Il papa morì in Francia nel 1799. Questo periodo di 1.260 anni è descritto in dettaglio nei versetti 31–39.

La storia dei versetti 5–9 è parallela a quella dei versetti 31–39, fornendo due testimoni all'interno di Daniele 11. Entrambe le linee condividono identici punti di riferimento profetici, rivelando le dinamiche tra i re del sud e del nord. Ciascun periodo è simboleggiato da tre anni e mezzo, concludendosi con il re del sud che prevale, cattura il re del nord e lo conduce nel paese del sud, dove entrambi i re del nord muoiono. In entrambi i casi, come afferma il testo, il re del sud ritorna con spoglie:

E condurrà anche in Egitto, come prigionieri, i loro dèi, con i loro principi, e con i loro preziosi vasi d'argento e d'oro; ed egli durerà più anni del re del nord. Daniele 11:8.

Per Tolomeo, si trattava di un tesoro precedentemente saccheggiato dal re del nord; per Napoleone, erano le ricchezze del Vaticano depredate e portate in Francia. Queste due linee di testimonianza indicano che la morte del re del nord è simboleggiata dalla caduta da un cavallo. In Apocalisse 17, la donna che cavalca la bestia rappresenta la Chiesa cattolica:

Così egli mi trasportò nello spirito nel deserto; e vidi una donna seduta sopra una bestia di colore scarlatto, piena di nomi di bestemmia, che aveva sette teste e dieci corna. Apocalisse 17:3.

La bestia che essa cavalca è le Nazioni Unite. Apocalisse 17 descrive il suo ristabilimento al potere dopo la ferita mortale del 1798. In quanto ottavo regno, essa riprende il suo dominio, simboleggiato dal cavalcare la bestia:

E la donna che hai visto è la grande città, che regna sui re della terra. Apocalisse 17:18.

La ferita mortale del 1798 fu prefigurata nei versetti 5–9, quando il re del nord cadde da cavallo e morì. Queste due linee in Daniele 11 corrono parallelamente ai versetti 41–45. La legge domenicale negli USA, indicata nel versetto 41, dà inizio all'ultima cavalcata del papato sulla bestia, un periodo rispecchiato in queste due linee. Quando Ellen White osserva che «gran parte della storia» adempiuta in Daniele 11 «si ripeterà», i versetti 5–9 e 31–39 si allineano ai versetti 41–45.

Soltanto il versetto quaranta

Dal versetto 31 al 45, soltanto il versetto 40 si colloca al di fuori del periodo profetico di tre giorni e mezzo. Esso rappresenta una storia unica all'interno dell'ultimo terzo dei 45 versetti di Daniele. Nel versetto 16, la storia della Roma imperiale pagana si dispiega attraverso quattro governanti — Pompeo, Giulio Cesare, Cesare Augusto e Tiberio Cesare. La vittoria di Augusto nella battaglia di Azio nel 31 a.C. diede inizio al dominio di 360 anni della Roma imperiale, adempiendo il «tempo» del versetto 24:

Egli entrerà pacificamente perfino nei luoghi più fertili della provincia; e farà ciò che né i suoi padri né i padri dei suoi padri hanno fatto; distribuirà fra loro preda, bottino e ricchezze; sì, mediterà i suoi disegni contro le fortezze, e questo per un tempo. Daniele 11:24.

Dopo Azio, Roma fece dell'Egitto una provincia nel 30 a.C. Trecentosessant'anni dopo, nel 330, Costantino trasferì la capitale dell'impero da Roma a Costantinopoli. Questo «tempo» si allinea

profeticamente con i 1.260 anni del dominio papale e con i 7 anni dei versetti 5–9.

Dal versetto 16, la Roma imperiale pagana domina fino al versetto 30, comprendendo l'alleanza dei Maccabei con Roma e la linea di Cristo. Tuttavia, i versetti 16–30 corrispondono ai versetti 31–39 e 41–45. Così, negli ultimi 30 versetti di Daniele 11 emerge una linea profetica coerente — eccetto che nel versetto 40, dove il «tempo della fine» è segnato nel 1798 e nel 1989.

Con minime eccezioni nei versetti 2 e 3 — dove l'ultimo di otto presidenti passa a controllare i dieci re delle Nazioni Unite — i primi due versetti corrispondono al versetto 40, rappresentando la legge domenicale e il passaggio dal sesto al settimo e all'ottavo regno. I versetti 3 e 4 corrispondono al versetto 45 e a Daniele 12:1, raffigurando l'ascesa e la caduta del regno greco, in parallelo con l'instaurazione e la rovina del papato nei versetti dal 41 a Daniele 12:1. Sia la donna sia la bestia che essa cavalca finiscono senza aiuto, incorniciando l'inizio e la fine di Daniele 11 al di fuori della storia del versetto 40. Alessandro Magno simboleggia le Nazioni Unite, fornicando con la prostituta di Tiro (il re del nord dal versetto 41 in poi), che è al tempo stesso la bestia e il dragone.

Versetti Nove e Dieci

I versetti 5–9 si concludono al tempo della fine nel 1798, mentre il versetto 10 segna il 1989. Pertanto, l'intervallo tra i versetti 9 e 10 — dal 1798 al 1989 — rappresenta la porzione rivelata del versetto 40, avviandone la storia nascosta. Per chiarire: quasi ogni versetto di Daniele 11 riflette il dominio del papato dal 538 al 1798. Il versetto 40 copre il periodo dal 1798 fino alla legge domenicale negli USA. I versetti 6–9 prefigurano l'era papale, mentre il versetto 10 preannuncia il crollo dell'URSS nel 1989. Pertanto, i versetti 11–15 si estendono dal 1989 fino alla legge domenicale, come rappresentato nei versetti 16, 31 e 41.

Il versetto 40 è diviso in due parti. La prima, dal 1798 al 1989, inizia e termina con un «tempo della fine». La seconda metà comincia nel 1989, dove si conclude la prima metà. I versetti 1 e 2 identificano una sequenza di presidenti che ha inizio nel 1989, in armonia con la seconda parte del versetto 40. Il versetto 11 segna l'inizio della guerra in Ucraina nel 2014, mentre il versetto 12 mette in evidenza le conseguenze che il re del sud, vittorioso, attira su se stesso. Il versetto 13 si avvicina al suo adempimento, ma qui osserviamo che il versetto 11 rientra nella seconda parte del versetto 40—dopo il 1989, ma prima della legge domenicale (versetto 41).

I versetti 13–15 rimandano alla Battaglia di Panio nel 200 a.C., l'anno in cui la Roma pagana cominciò a esercitare la propria influenza sulle vicende umane, in connessione con quella battaglia. Verificandosi ben prima dell'ingresso di Pompeo a Gerusalemme nel versetto 16, essa fornisce una prova storica che identifica il versetto 41 come la legge domenicale negli USA.

Ogni linea profetica e il suo adempimento storico in Daniele 11 si collocano o entro la storia del versetto 40 (dal 1798 fino alla legge domenicale) oppure dal versetto 41 fino a Daniele 12:1. Dei 45 versetti, i versetti 1, 2, 7–15 e 40 — per un totale di dodici — si applicano alla linea temporale del versetto 40 quando sono sovrapposti linea su linea. Il versetto 40 si divide in due segmenti nel 1989. I versetti 1, 2 e 10–15 si allineano con la sua seconda metà. I versetti 1 e 2 tracciano la linea

dei presidenti nella storia della bestia della terra, mentre i versetti 10–15 raffigurano tre guerre per procura orchestrate dal re del nord (il potere papale) dal 1989 fino alla legge domenicale. Le tre guerre per procura iniziano con gli Stati Uniti, identificati nel versetto 40 come «carri, navi e cavalieri».

Continueremo nel prossimo articolo.